

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00510882
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manifesto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione composizione grafica

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LI

PVCC - Comune Livorno

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione attuale Villa Mimbelli

LDCU - Indirizzo NR (recupero pregresso)

LDCM - Denominazione raccolta Museo Civico "Giovanni Fattori"

LDCS - Specifiche Sala della Musica

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA

INVN - Numero Mun.Li. 2184

INVD - Data 1991

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1967

DTSF - A 1967

DTM - Motivazione cronologia NR (recupero pregresso)

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Munari Bruno
AUTA - Dati anagrafici	1907/ 1998
AUTH - Sigla per citazione	00050185

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	lastra metallica/ serigrafia
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	68
MISL - Larghezza	49.5

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE	
DESI - Codifica Iconclass	Cartoncino applicato su lastra metallica. Composizione geometrica a campiture cromatiche inscritta in un quadrato. Colori: grigio/ bianco/ verde/ blu.
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	Recto, in basso a destra
ISRI - Trascrizione	PROVA DI STAMPA - MUNARI 1967

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	Recto, in basso a sinistra
ISRI - Trascrizione	COLORI NELLA CURVA DI PEANO
	Colori nella Curva di Peano. Il manifesto viene esposto alla mostra "Progetto/ Struttura - Metodologia del Design" che si svolge a Livorno (Fortezza Nuova, catalogo: V. Fagone - L.V. Masini) nel marzo/ aprile del 1975. La mostra prende in esame il "modus operandi" di sei designers: Mario Bellini, Giulio Confalonieri, Silvio Coppola, Franco Grignani, Bruno Munari e Pino Tovaglia. I sei sono legati da un sodalizio artistico, nato nel 1967 e denominato "Exhibition Design", che si propone di presentare in maniera didattica la loro sperimentazione metodologica. Evidenziando in una esposizione

NSC - Notizie storico-critiche

collettiva l'assoluta autonomia di azione in strutture professionali diverse. Munari evidenzia la sua libera, fresca, continua creatività dinamica all'interno di un gioco strutturale. La formazione artistica di Munari muove dalle prime esperienze pittoriche condotte intorno al 1927-28 nell'ambito del secondo Futurismo, dal quale trarrà elementi per sviluppare, nella ricostituzione dell'integrità dell'immagine pittorica, la ricerca visuale e quindi l'interesse per l'oggetto colto, attraverso l'uso di tecniche e materie non tradizionali, nella sua complessa definizione e identificazione di caratteri, attributi e significati. Sono del 1933 le sue prime "macchine inutili", concepite secondo i presupposti dell'arte programmata; del 1945 il suo primo multiplo cinetico (Ora x), del 1948-49 i suoi "Libri illeggibili", del 1951 le "strutture continue" tridimensionali, gli esperimenti sul "negativo-positivo" e quindi successivamente quelli sulla luce polarizzata per proiezioni dalla materia. Bisogna ricordare le sue famose "sculture da viaggio" (oggetti di ornamentazione estetica, progettati allo scopo di creare un punto di riferimento, in qualche modo coincidente col proprio mondo culturale da collocare nelle anonime camere d'albergo o in qualunque altro luogo non caratterizzato). Seguono le "Xerografie originali", i "Polariscop", gli oggetti flessibili "Flexi", i giochi per bambini e tanti vari oggetti di arte cinetica. Scrive Lara Vinca Masini nel catalogo della mostra (p. 81): "Direi che l'immagine di Bruno Munari che emerge da questa rassegna risulta, così impostata metodologicamente, tra le sue più coerenti. E mette in luce, di lui, uno dei motivi conduttori del suo variatissimo lavoro, motivo che, per alcuni aspetti, può sembrare contraddittorio con la sua impostazione mentale. Munari è sempre riuscito a farci cogliere, con una ironica, sottile spregiudicatezza, l'estrema fragilità del nostro inquieto mondo contemporaneo. Sfatando il mito dell'Artista in senso romantico, recuperando ed aggiornando le conquiste, in questo senso, dell'esperienza futurista (la dinamica), e dada, ha sempre svolto l'operazione artistica come gesto liberatorio, alternativo. Ed è riuscito a farlo, sempre senza drammatizzare; è riuscito e riesce a sorridere anche nel momento stesso in cui la sua espressione artistica si dà come giudizio critico, come sintomatologia diretta della labilità di tutte le cose, in un mondo come il nostro, che può scomparire da un momento all'altro. Egli riesce sempre, con leggerezza e con amabile garbo, a porre l'esperienza artistica anche come esperienza didattica diretta, come mezzo di educazione alla formatività". "Molte persone - scriveva Munari nel 1966 ("Arte come mestiere") - mi conoscono per 'quello' delle macchine inutili...A quei tempi imperava il 'novecento italiano', con tutti i suoi serissimi maestri; tutte le riviste d'arte non parlavano d'altro che di queste granitiche manifestazioni artistiche e io, con le mie macchine inutili facevo proprio ridere...Ma come ridevano i miei amici, anche quelli che stimavo di più per l'impegno che mettevano nel proprio lavoro! Quasi tutti ebbero in casa loro una mia macchina inutile che tenevano però in camera dei bambini, proprio perché era una cosa ridicola e da poco, mentre in soggiorno tenevano sculture di Marino Marini, e pitture di Carrà e Sironi. Certo che in confronto a una pittura di Sironi, dove si vede l'unghia del leone, io, col mio cartoncino e i fili di seta, non potevo essere preso sul serio"

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica	Comune di Livorno
CDGI - Indirizzo	Piazza del Municipio, 1 - 57123 Livorno (LI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 285373
FTAT - Note	Fotografia generale recto
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Progetto/ struttura
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBN - V., pp., nn.	p. 81
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Grassi A. - Pansera A.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBN - V., pp., nn.	p. 274
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lavrillier M.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	p. 152
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Progetto/ Struttura - Metodologia del Design
MSTL - Luogo	Livorno, Fortezza Nuova
MSTD - Data	1975
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2000
CMPN - Nome	Saviozzi M.
FUR - Funzionario responsabile	D'Aniello A.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sori C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

OSS - Osservazioni

Il manifesto propone una variante cromatica alla composizione descritta nella scheda n. 09/00510081 per la curva di Peano.